

UNICOBAS SCUOLA E UNIVERSITA'

Aderente alla Confederazione Italiana di Base

Sede regionale via Pieroni 27 - 57123 LIVORNO – Tel. 0586 210116

Sito regionale: www.unicobaslivorno.it e-mail: info@unicobaslivorno.it

NEWS 13/1/2023

PCTO: E' ARRIVATO IL MOMENTO DI TOGLIERE L'OBBLIGO

E' di questi giorni l'annuncio del ministro Valditara di voler rivedere la normativa dei PCTO, alla luce dei frequenti incidenti verificatisi. E' arrivato quindi il momento di far pressione insieme agli studenti affinché venga tolto l'assurdo obbligo del monte ore minimo di 90 ore nel triennio finale per i licei, 150 per gli istituti tecnici e 210 per gli istituti professionali previsto dalle linee guida relative ai PCTO. La scuola non è una azienda e oltretutto questo obbligo spinge le scuole ad attivare convenzioni che spesso risultano pericolose, prive di copertura assicurativa e generano sfruttamento minorile.

L'Unicobas appoggerà quindi le manifestazioni contro l'obbligo dei PCTO che si svolgeranno nei prossimi giorni.

RITORNANO TUTOR E PORTFOLIO

Il governo del peggio non poteva mancare di rispolverare vecchie cariatidi che giacevano in soffitta. Ecco quindi che, con la scusa del PNRR, nel [decreto 328 del dicembre 2022](#) (linee guida per l'orientamento) si ripropongono tutor e portfolio chiamato adesso E-portfolio.

Il tutor lo avevamo già visto infatti nel decreto legislativo 59/2004 per le istituzioni del primo ciclo: “concorre prioritariamente, fatta salva la contitolarità didattica dei docenti, per l'intera durata del corso, il docente in possesso di specifica formazione che, in costante rapporto con le famiglie e con il territorio, svolge funzioni di orientamento in ordine alla scelta delle attività di cui al comma 2, di tutorato degli allievi, di coordinamento delle attività educative e didattiche, di cura delle relazioni con le famiglie e di cura della documentazione del percorso formativo compiuto dall'allievo, con l'apporto degli altri docenti” **ma cadde in disuso perché osteggiato dai sindacati.**

Il nuovo docente tutor è presentato ora nelle Linee guida per l'orientamento in questi termini: “ogni istituzione scolastica e formativa individua i docenti di classe delle scuole secondarie di primo e secondo grado, chiamati a svolgere la funzione “tutor” di gruppi di studenti, in un dialogo costante con lo studente, la sua famiglia e i colleghi, svolgendo due attività: 1. aiutare ogni studente a rivedere le parti fondamentali che contraddistinguono ogni E-Portfolio personale 2. costituirsi “consigliere” delle famiglie, nei momenti di scelta dei percorsi formativi e/o delle prospettive professionali”.

Dopo 18 anni, dunque, ritorna il docente tutor, previsto per le scuole secondarie di I e II grado, anziché, come prima, solo per le scuole primarie e la secondaria di I grado.

Il portfolio prima edizione [fu emanato con circolare n. 84/2005](#) da Letizia Moratti. Avrebbe dovuto essere una sorta di curriculum cartaceo che l'alunno doveva portarsi dietro lungo tutto l'arco della sua vita scolastica ma ebbe vita breve sia per motivi pratici che per l'opposizione dei sindacati che portò prima ad una sospensiva da parte del TAR Lazio e poi ad una dichiarazione di illegittimità per violazione della privacy su cui il ministero non aveva emanato nessun regolamento specifico. E illegittimo sarebbe stato pure l'inserimento nella scheda della religione cattolica.

A questo punto, in ossequio all'ordinanza del TAR, il ministero invitò le scuole a soprassedere alla compilazione del portfolio e non si è saputo più niente.

Adesso “l'E-Portfolio integra e completa in un quadro unitario il percorso scolastico, favorisce l'orientamento rispetto alle competenze progressivamente maturate negli anni precedenti e, in particolare, nelle esperienze di insegnamento dell'anno in corso. Accompagna lo studente e la famiglia nell'analisi dei percorsi formativi, nella discussione dei punti di forza e debolezza motivatamente riconosciuti da ogni studente nei vari insegnamenti, nell'organizzazione delle attività scolastiche e nelle esperienze significative vissute nel contesto sociale e territoriale.”

Vedremo se anche questo farà la fine del precedente.

- **Oggetto:** Incontri al Ministero
- **Data ricezione email:** 18/01/2023 11:33
- **Mittenti:** UIL scuola Savona - Gest. doc. - Email: savona@uilscuola.it
- **Indirizzi nel campo email 'A':** IC CAIRO MONTENOTTE <svic811005@istruzione.it>, IC ANDORA-LAIGUEGLIA <svic80500t@istruzione.it>, IC ALBISOLE <svic812001@istruzione.it>, IC ALBENGA II <svic81500c@istruzione.it>, IC ALBENGA I <svic82200g@istruzione.it>, IC ALASSIO <svic80600n@istruzione.it>, GIANCARDI-GALILEI-AICARDI <svic00700n@istruzione.it>, FERRARIS-LEONPANCALDO <svic009009@istruzione.it>, CPIA <svmm062003@istruzione.it>, CHIABRERAMARTINI <svic00800d@istruzione.it>, CALASANZIO <svpc030001@istruzione.it>, BOSELLIALBERTI <svic011009@istruzione.it>, ARTURO ISSEL <svps02000d@istruzione.it>, IC SAVONA III <svic81400l@istruzione.it>, IC SAVONA II <svic81900q@istruzione.it>, IC SAVONA I <svic82000x@istruzione.it>, IC SASSELLO <svic80100e@istruzione.it>, IC QUILIANO <svic809005@istruzione.it>, IC PIETRA LIGURE <svic817004@istruzione.it>, IC MILLESIMO <svic80200a@istruzione.it>, IC LOANO-BOISSANO <svic808009@istruzione.it>, IC FINALE LIGURE <svic81800x@istruzione.it>, IC CARCARE <svic803006@istruzione.it>, LICEO DELLA ROVERE <svpm01000x@istruzione.it>, LIC GIORDANO BRUNO <svps030004@istruzione.it>, ISS FALCONE <svic00100p@istruzione.it>, ISS FINALE <svic00200e@istruzione.it>, IIS F PATETTA <svic00300a@istruzione.it>, IC VARAZZE - CELLE <svic81300r@istruzione.it>, IC VAL VARATELLA <svic80700d@istruzione.it>, IC VADO LIGURE <svic810009@istruzione.it>, IC SPOTORNO <svic804002@istruzione.it>, IC SAVONA IV <svic82100q@istruzione.it>, MAZZINI-DAVINCI <svic00600t@istruzione.it>, LICEO ORAZIOGRASSI <svps01000v@istruzione.it>.
- **Indirizzi nel campo email 'CC':**
- **Indirizzo nel campo 'Rispondi A':** UIL Scuola Savona <savona@uilscuola.it>

Testo email

Accesso alla professione docente

Per il Ministero: concorsi riservati.

Per la UIL: Basta concorsi. Assumere su tutti i posti vacanti e disponibili i docenti con esperienza e presenti nelle attuali graduatorie..

Martedì 17 dicembre si è svolto un incontro tra i Sindacati scuola e il Capo di Gabinetto del Ministero, dott. Recinto, sul tema dell'accesso alla professione dell'insegnamento.

In apertura di incontro il Capo di Gabinetto ha illustrato quelle che potranno essere le possibilità, sul tema oggetto dell'incontro, per dare una risposta nell'immediato ai docenti che hanno almeno 3 anni di servizio e per chi è specializzato sul sostegno.

Questa la proposta formulata dal Ministero:

Docenti con almeno 3 anni di servizio: prevedere un concorso riservato, con prova di accesso le cui modalità dovranno essere verificate, per chi è in possesso dei 24 CFU e di almeno 3 anni di servizio. Un primo concorso potrebbe svolgersi già nei mesi di marzo e aprile prossimi e un successivo concorso nell'a.s. successivo. A quest'ultimo potranno partecipare quelli che abbiano conseguito almeno 30 CFU dei 60 previsti con il nuovo percorso previsto dal DL 36/22 (il DL prevede un percorso universitario e accademico di formazione iniziale e abilitazione dei docenti di posto comune, compresi gli insegnanti tecnico-pratici, delle scuole secondarie di I e II grado durante il quale bisogna acquisire 60 CFU).

Sostegno: l'idea è quella di riproporre un percorso che ormai è in vigore da due anni (anche se

oggi non in maniera strutturale): l'assunzione con contratto a tempo determinato finalizzato al ruolo dei docenti già in possesso della specializzazione sul sostegno e di chi conseguirà il titolo entro il 30/6/23. Dopo l'anno di formazione e prova seguirà l'assunzione con contratto di lavoro a tempo indeterminato.

Proposte che naturalmente dovranno essere poi valutate ed eventualmente approvate dalla Commissione.

Posizione della Federazione UIL scuola Rua

In premessa la Federazione UIL Scuola Rua ha dato atto al Capo di Gabinetto del tentativo di proporre soluzioni immediate su un tema da noi ampiamente rivendicato nel corso degli anni che è quello di stabilizzare tutti i docenti che insegnano da moltissimi anni e contestualmente trovare soluzioni stabili sul versante del sostegno.

Per la UIL è necessario un punto di partenza: prendere finalmente atto che finora ha governato una politica totalmente fallimentare in tema di accesso alla professione docente. Lo dicono chiaramente i numeri:

- nell'a.s. 2021/22 erano poco più di 112.000 i posti autorizzati per le immissioni in ruolo e sono stati circa 45.000 i contratti a tempo indeterminato;
- nell'a.s. in corso sono state 44.000 le assunzioni a tempo indeterminato a fronte di 94.000 posti autorizzati.

Eppure i docenti ci sono: basti considerare che i supplenti che dal 1° settembre garantiscono il funzionamento delle scuole sono circa 250.000, sia su posto comune che sul sostegno.

Un precariato senza precedenti.

È un sistema, soprattutto quello dei concorsi, farraginoso, lungo e foriero di contenziosi, che va assolutamente ripensato insieme a tutte le altre procedure.

La Federazione UIL Scuola RUA, sul piano politico, rispetto alle proposte del Ministero, ha avanzato due rivendicazioni:

- l'eliminazione del numero chiuso delle università per l'ingresso ai corsi di specializzazione per le attività di sostegno;
- la trasformazione dell'organico di fatto in quello di diritto.

Punti imprescindibili se veramente si vogliono affrontare in modo serio tutte le altre questioni.

Per il sostegno, a parere della UIL, solo eliminando il numero chiuso di accesso ai percorsi di specializzazione, si potrà fornire una prima risposta concreta ad un'esigenza sempre più evidente e limitare, il più possibile, che l'alunno con disabilità sia assegnato ad un docente senza titolo o che lo stesso docente si rechi all'estero per conseguirlo cadendo nella morsa della speculazione.

Per quanto riguarda l'organico, invece, la trasformazione dei posti al 30/6 a posti al 31/8 permetterebbe non solo di assumere il personale precario su tutti i posti oggi disponibili ma soprattutto eviterebbe un numero esorbitante di supplenti che non garantiscono la continuità didattica agli alunni.

Il costo per la stabilizzazione dei 250.000 precari - secondo una nostra recente indagine - ammonterebbe a poco più di 180.000.000 di euro all'anno; 715,20 euro per ogni precario.

Ovviamente per realizzare tutto ciò c'è bisogno di forte volontà politica e di risorse.

Dal punto di vista tecnico, invece, la UIL ha proposto, al posto di inutili procedure farraginose, selettive sulla carta, che creano ancora più precariato, almeno due soluzioni immediate:

- rendere strutturale il reclutamento dei docenti abilitati o specializzati sul sostegno già presenti nelle GPS;
- prevedere una fase transitoria per i docenti con almeno 3 anni di servizio con contratti pluriennali ai docenti non abilitati nel corso dei quali prevedere un percorso di abilitazione e successiva immissione in ruolo.

Per la UIL non servono infatti procedure inattuabili. Basterebbe ragionare sull'esistente.

In questa prospettiva crediamo che vada pensata una strategia in grado di dare risposte serie e le più immediate possibili alla "piaga" del precariato.

L'attenzione va rivolta alle migliaia di precari in possesso non solo di 3, ma di 5,8, 10 anni di incarico annuale indistintamente se presenti nella 1 o nella 2 fascia delle Gps.

L'obiettivo deve essere quello di non disperdere l'esperienza e di valorizzarne il "merito" maturato sul campo.

Per la Federazione UIL Scuola Rua intervenire su questi punti significherebbe modificare strutturalmente, una volta per tutte, il sistema di reclutamento garantendo stabilità non solo al personale interessato ma anche alla continuità didattica. Per fare questo la scuola deve uscire dai vincoli di bilancio, ed essere considerata non come fonte di risparmio bensì di investimento senza il quale si pregiudicano inevitabilmente le sorti delle nuove generazioni e, quindi, di questo paese. Il Capo di Gabinetto ha preso atto delle posizioni espresse al tavolo e ha aggiornato l'incontro a seguito di ulteriori approfondimenti.

Per la Federazione UIL Scuola Rua hanno partecipato Roberto Garofani e Paolo Pizzo.